

Bruxelles, 10 giugno 2016
(OR. en)

9713/16

**Fascicolo interistituzionale:
2013/0443 (COD)**

LIMITE

**ENV 379
ENER 230
IND 124
TRANS 208
ENT 108
SAN 235
PARLNAT 179
CODEC 799**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	9712/16 ENV 378 ENER 229 IND 123 TRANS 207 ENT 107 SAN 234 PARLNAT 178 CODEC 798
n. doc. Comm.:	18167/13 ENV 1235 ENER 600 IND 388 TRANS 693 ENT 356 SAN 555 PARLNAT 325 CODEC 3086 - COM(2013) 920 final
Oggetto:	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici e che modifica la direttiva 2003/35/CE - Stato dei lavori

I. INTRODUZIONE

1. Il 20 dicembre 2013 la Commissione ha presentato la proposta concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici (NEC) al Consiglio e al Parlamento europeo nel quadro della strategia del programma "Aria pulita per l'Europa". Essa è basata sull'articolo 192, paragrafo 1, del TFUE.

La proposta stabilisce requisiti per le emissioni responsabili delle concentrazioni di particolato e di ozono, dell'acidificazione e dell'eutrofizzazione, in modo da progredire verso gli obiettivi relativi alla qualità dell'aria indicati nel Settimo programma di azione per l'ambiente (PAA)¹ per garantire entro il 2020 "un significativo miglioramento della qualità dell'aria esterna nell'Unione, che si avvicini ai livelli raccomandati dall'OMS".

2. Il 28 ottobre 2015 il Parlamento europeo ha votato in plenaria 118 emendamenti alla proposta². La votazione sulla risoluzione legislativa è stata aggiornata affinché la proposta possa essere rinviata alla commissione ENVI in vista di un possibile accordo in prima lettura.

Il Comitato economico e sociale e il Comitato delle regioni hanno formulato i rispettivi pareri il 10 luglio 2014 e il 7 ottobre 2014.

3. Il Consiglio ha tenuto due dibattiti orientativi sulla proposta, il 12 giugno 2014 e il 15 giugno 2015. Il primo dibattito era incentrato sul campo di applicazione della proposta e sull'"approccio graduale" (2020-2025-2030), il secondo sulle difficoltà connesse all'orizzonte temporale 2030 e all'obiettivo principale della proposta della Commissione: ridurre di oltre il 50% il numero di decessi prematuri nell'UE rispetto al 2005.

Il 16 dicembre 2015 il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale³ sulla proposta in oggetto al fine di facilitare i futuri contatti con il Parlamento europeo nell'ambito di un accordo in prima lettura.

¹ Punto 54, lettera i), dell'allegato: "dare attuazione alla politica dell'Unione sulla qualità dell'aria, in base alle più recenti conoscenze scientifiche, e definire e attuare misure per affrontare il problema dell'inquinamento dell'aria alla radice" (GU L 354 del 28.12.2013, pag. 171).

² 13347/15.

³ 15401/15.

4. Il 25 febbraio, 4 e 25 aprile 2016, rispettivamente, hanno avuto luogo tre triloghi politici in uno spirito positivo e costruttivo. La presidenza ha informato le delegazioni dei risultati in sede di Coreper rispettivamente il 26 febbraio, 6 aprile e 27 aprile 2016. L'11 marzo, il 7, 21 e 29 aprile, il 4 e 12 maggio 2016 si sono svolte sei riunioni tecniche a tre.

Un quarto trologo si è tenuto l'8 giugno 2016 senza esito positivo. La presidenza ha informato il Coreper il 10 giugno sui problemi incontrati ed è stata incoraggiata a proseguire i negoziati con il Parlamento europeo nell'ambito del mandato del Coreper concordato il 3 giugno 2016.

I progressi finora compiuti e le questioni rimaste in sospeso sono illustrate nella seguente sezione II.

II. STATO DEI LAVORI

5. I progressi su un certo numero dei 118 emendamenti del PE e sull'accettazione da parte del PE delle modifiche apportate dal Consiglio alla proposta della Commissione nel suo orientamento generale, riguardavano una serie di punti per i quali sono state presentate e approvate a titolo provvisorio proposte di compromesso nel contesto di un compromesso globale⁴.

- a) Nel complesso sono stati compiuti progressi soddisfacenti per quanto riguarda:
- la finalità e l'oggetto all'articolo 1;
 - il campo di applicazione all'articolo 2;
 - le definizioni aggiunte dal Consiglio nell'orientamento generale all'articolo 3;
 - il sostegno finanziario all'articolo 6 bis (nuovo);
 - gli inventari e le proiezioni delle emissioni all'articolo 7, allegati I e IV;
 - il monitoraggio degli impatti dell'inquinamento atmosferico all'articolo 8;

⁴ 9713/16.

- la comunicazione dei dati da parte degli Stati membri all'articolo 9;
 - il Forum europeo "Aria pulita" all'articolo 10 bis (nuovo);
 - la cooperazione con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali (articolo 12);
 - l'articolo 13 sull'esercizio della delega e l'articolo 14 sulla procedura di comitato;
 - l'articolo 16 sulla modifica della direttiva 2003/35/CE, l'articolo 17 sul recepimento, l'articolo 18 sulle disposizioni transitorie.
- b) Vari punti sono oggetto di testi di compromesso presentati dal Consiglio nell'ultimo documento a quattro colonne, non ancora discusso con il PE, su cui si prevede che un accordo sia vicino. Questi riguardano:
- i collegamenti con la direttiva relativa alla qualità dell'aria ambiente⁵, con altra normativa ambientale dell'UE e con altre politiche dell'UE: emendamenti 23, 24 all'articolo 3 e all'articolo 10, paragrafo 2;
 - l'elenco della legislazione dell'UE in materia di controllo dell'inquinamento atmosferico, la sua disponibilità pubblica, e l'esigenza di riesame in caso di necessità: emendamento 30 all'articolo 3, nonché gli emendamenti 79, 124 (prima parte), 127 all'articolo 11, paragrafo 2 bis, lettera c);
 - il contenuto dei programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico all'articolo 6 e all'allegato III, a eccezione delle misure nel settore agricolo (allegato III, parte 2 dell'orientamento generale);
 - i compiti che dovrà svolgere la Commissione nel quadro delle sue relazioni (articolo 10) e per il riesame della direttiva (articolo 10 ter (nuovo));
 - la menzione del mercurio (emendamenti 3 e 152);
 - l'accesso all'informazione (emendamenti 76, 84, articolo 11);
 - il sostegno degli investimenti in tecnologie pulite (emendamenti 51, 56 e 109).

⁵ Direttiva 2008/50/CE (GU L 152 dell' 11.6.2008, pag. 1).

- c) Varie questioni rimangono in sospeso, per le quali sono necessari ulteriori lavori per raggiungere un compromesso globale con il Parlamento europeo. Queste riguardano:
- l'inclusione del metano nel campo di applicazione della direttiva, appoggiata dalla Commissione e dal Parlamento europeo (articolo 4, allegato II e disposizioni riguardanti il metano in altri articoli della proposta);
 - la natura obbligatoria/facoltativa delle misure relative al settore agricolo da inserire nei programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico (allegato III, parte 2 dell'orientamento generale);
 - la traiettoria da seguire dal 2020 al 2030 e i livelli di emissione da raggiungere nel 2025 (articolo 4). Sebbene nell'orientamento generale una traiettoria lineare sia la prima scelta, se giustificata, potrebbe essere prevista una traiettoria non lineare. Tuttavia secondo il PE, questa traiettoria dovrebbe essere lineare. I livelli di emissione per il 2025 sono non vincolanti nell'orientamento generale, mentre il PE chiede che tali livelli siano vincolanti;
 - le nuove flessibilità e scadenze aggiunte dal Consiglio nell'orientamento generale (articoli 5, 6, 7 e allegato IV), per le quali sono state prese in considerazione alcune soluzioni possibili, senza però giungere a una conclusione, nel quarto trilogio;
 - il contenuto degli atti delegati/di esecuzione all'articolo 6, paragrafi 7 e 9 e all'articolo 7, paragrafo 9;
 - l'accesso alla giustizia negli emendamenti 16, 31, 60 e 85;
 - le ispezioni ambientali, la vigilanza del mercato e i riferimenti alle emissioni in condizioni reali di guida negli emendamenti 17, 53, 124 e 55;
 - gli impegni di riduzione delle emissioni dal 2030 in poi, nell'allegato II della proposta. Su questo punto, la Commissione, sostenuta dal PE mantiene la sua proposta, che ha un livello più elevato di ambizione rispetto all'orientamento generale del Consiglio.

III. CONCLUSIONI

6. Si invitano il Comitato dei rappresentanti permanenti e il Consiglio a prendere atto del presente stato dei lavori.